

Panel n. 6 - Evaluation capacity building per un cambiamento sostenibile nelle organizzazioni e nelle reti complesse

Organizzatori: Francesca Falcone (Università della Calabria), Antonio Samà (Università della Calabria), Carlo De Rose (Università della Calabria).

Tema: la complessità delle politiche, dei programmi, dei servizi e degli interventi che cercano di migliorare i contesti e la qualità della vita delle persone ha spinto verso la promozione e la diffusione di forme partecipate e inclusive di valutazione. A tutti i livelli, locale, nazionale e comunitario, è diventata prioritaria la comprensione dell'impatto e dell'efficacia della relazione tra obiettivi, risorse e risultati.

Questo ha prodotto anche una maggiore necessità di sviluppare “capacità” di valutazione, qui riferite all'interesse di organizzazioni e sistemi organizzativi a costruire una ‘cultura’ e una ‘pratica’ della valutazione e a sostenere le capacità valutative dei membri e degli stakeholders. Si parla di “evaluation capacity building” come processo intenzionale per sostenere la motivazione, le conoscenze e le abilità individuali al fine di accrescere e migliorare le capacità di gruppi, organizzazioni e sistemi di governance nell'utilizzare e nel condurre valutazioni (tra gli altri, Stockdill, Baizerman, Compton, 2002). D'altra parte, è nota la resistenza – qui intesa come “difesa sociale contro l'ansia da compito” (Menzies Lyth, 1960) – che la valutazione può incontrare negli individui e nei gruppi che ne sono riguardati e che può interessare, bloccandolo, l'intero processo, dal suo inizio all'utilizzo dei suoi dati (Vega Robert, Obholzer, 1994).

L'istituzionalizzazione di culture e pratiche valutative si configura, quindi, come un processo di cambiamento di cultura organizzativa che non modifica tanto le azioni e i processi quanto anche i valori e gli assunti di base dell'azione stessa (Schein, 2010). Questo implica che organizzazioni e reti, parallelamente ai processi valutativi, attivino anche processi e opportunità per facilitare gli apprendimenti e il loro trasferimento dai processi valutativi ai processi organizzativi. Così cultura e pratiche valutative si integrano e si radicano nella quotidianità dell'organizzazione. Questo processo di interiorizzazione rappresenta, quindi, un impegno organizzativo che va oltre l'intervento valutativo. Le organizzazioni e le reti consapevolmente promuovono una cultura della valutazione e dell'apprendimento organizzativo che valorizza relazioni di fiducia, iniziative di gestione del rischio, apertura dialogica, curiosità, indagine e sperimentazione (Preskill, Torres, 1999).

In questi scenari, il valutatore si configura come un co-agente dei processi di cambiamento organizzativo (Neumann, 2018) che, in collaborazione con gli attori e gli stakeholders, contribuisce a radicare la cultura e la pratica valutativa ben oltre gli scopi della valutazione attraverso azioni intenzionali di capacity building.

Questa call sostiene l'importanza dei metodi collaborativi che sono più allineati a una visione socio-costruttivista e situata dell'apprendimento e che possono, attraverso metodologie partecipative, sviluppare le conoscenze e le abilità di valutazione degli individui costruendo, contemporaneamente, capacità di valutazione nelle organizzazioni e nei sistemi complessi.

Lo scopo di questa sessione è quello di comprendere come, attraverso processi valutativi partecipati improntati anche e non solo alla metodologia della ricerca azione, si possono apprendere collettivamente le competenze proprie della valutazione e farla diventare "pratica di sistema".

Per questo motivo saranno benvenuti contributi che discuteranno di casi di studio ed esempi di interventi organizzativi e/o valutativi di successo e non, che mettano in evidenza strategie, processi e attività utili a sostenere membri e stakeholders nell'apprendimento e nell'engagement nelle pratiche valutative.

Parole chiave: evaluation capacity building, complessità, cambiamento e cultura organizzativa, ricerca azione, co-agente di cambiamento

E-mail per invio proposte: francesca.falcone@unical.it, antonio.sama@unical.it, carlo.derose@unical.it

Modalità di presentazione delle proposte

Le proposte di contributo, da inviare in formato word, dovranno contenere:

- cognome nome, recapiti e-mail e telefonici, afferenza del/i proponente/i;
- indicazione del panel cui è rivolto il contributo;
- titolo del contributo;
- abstract di **massimo 500 parole**, compresi i riferimenti bibliografici;
- 4 o 5 parole chiave.



Gli abstract dovranno essere inviati agli indirizzi e-mail dei coordinatori dei panel, riportati nella presente scheda, **entro il 3 luglio 2022**, specificando nell'oggetto dell'e-mail:

- il titolo del panel;
- cognome del/i proponente/i

La comunicazione sull'accettazione/non accettazione delle proposte sarà inviata entro il **15 luglio 2022**.

Il/la proponente dovrà inviare il paper relativo alla proposta **entro il 4 settembre 2022** secondo le indicazioni che verranno fornite con la comunicazione di accettazione.

La presentazione del paper e l'iscrizione dei proponenti ad AIV e al Congresso **entro il 4 settembre 2022** sono condizioni necessarie per l'inserimento della proposta nel programma definitivo.